

Newsletter Statistica



FEDERCONFIDI

Numero 6 del 28 luglio 2021



a cura di Eleonora Lupi



FEDERCONFIDI

Summary

LE IMPRESE ITALIANE

DINAMICA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE

I CREDITI DETERIORATI

LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

FONDO DI GARANZIA E SACE

NUOVA SABATINI

LE IMPRESE ED I RISCHI OPERATIVI



Dopo vent'anni di stagnazione, l'Italia ha oggi per la prima volta, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le risorse per realizzare una trasformazione dell'industria in direzione green e digitale, accompagnata dalle riforme -giustizia, pubblica amministrazione e fisco. Per ripartire il Paese ha bisogno di investimenti "buoni", in infrastrutture, in ricerca e innovazione, in formazione del capitale umano. In questo processo, la ritrovata solidità del sistema bancario può svolgere un ruolo fondamentale per progettare il futuro e provare a guardare avanti - *XXV Rapporto sull'economia globale e l'Italia di Intesa Sanpaolo*.



«Quest'anno l'economia dell'UE dovrebbe registrare la sua crescita più rapida degli ultimi decenni, alimentata da una forte domanda sia a livello nazionale che mondiale e da una riapertura del settore dei servizi più rapida del previsto a partire dalla primavera. Con il decollo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Europa ha l'opportunità unica di aprire un nuovo capitolo di crescita più forte, più equa e più sostenibile. Per mantenere la ripresa sulla buona strada, è essenziale mantenere le misure di sostegno per tutto il tempo necessario. È fondamentale moltiplicare i nostri sforzi per la campagna di vaccinazione, consolidando gli impressionanti progressi compiuti negli ultimi mesi: la diffusione della variante Delta è un forte richiamo al fatto che non siamo ancora usciti dalla pandemia».

Paolo Gentiloni, Commissario per l'Economia

Si stima che l'ultima parata di Donnarumma potrebbe dare al Pil italiano una spinta tra i 4 e 12 miliardi di euro. Grazie alla vittoria, spiega Brand Finance (società di valutazione dei marchi e degli asset intangibili), si ipotizza un forte incremento dei consumi in Italia, stimolati anche dal periodo in cui si è svolto il torneo che si verifica dopo un lungo periodo di lockdown e ridotte opportunità di socializzazione.





LE IMPRESE ITALIANE

Sono 6.104.280 le imprese esistenti al 30 giugno 2021. Il miglioramento del clima di fiducia negli ultimi mesi ha impattato sulla ripresa della natalità delle imprese con l'apertura di 89.089 nuove aziende.

Sono 43.861, invece, le imprese che hanno chiuso i battenti tra aprile e giugno 2021. Dopo il congelamento delle uscite dal mercato del 2020, dovuto alle misure straordinarie del governo e al rallentamento dell'attività dei tribunali nei primi mesi del 2021, le chiusure d'impresa ritornano a crescere, pur rimanendo su livelli ancora distanti dal pre-Covid.

E' pertanto ragionevole stimare l'esistenza di una "platea nascosta" di imprese che in circostanze diverse avrebbero già cessato l'attività.

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DELLE IMPRESE



Fonte: Unioncamere

Con 2.539 procedure aperte da gennaio a marzo 2021, i fallimenti, secondo l'Osservatorio fallimenti, procedure e chiusure d'impresa di Cerved, fanno registrare un aumento dell'11,9% su base annua. Tale dato potrebbe tuttavia non ancora fotografare a pieno l'impatto della crisi, dato il basso numero di procedure registrate nel 1 trimestre 2020 (2.269).



DINAMICA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE

TASSO DI VARIAZIONE SU BASE ANNUA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE

(gennaio 2019– maggio 2021)

Secondo i dati della Banca d'Italia, nei primi cinque mesi dell'anno in corso i prestiti hanno continuato ad aumentare a ritmi sostenuti, pur se in lieve rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2020.

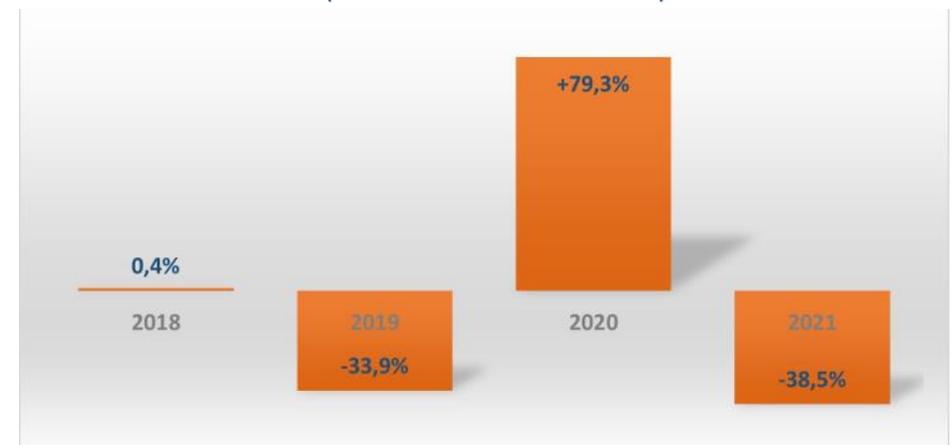
A maggio 2021 i finanziamenti erogati alle imprese registrano un aumento del 4,6% su base annua, in linea con il dato di aprile 2021.



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Secondo Eurisc, sistema di informazioni creditizie gestito da Crif, il progressivo consolidamento della ripresa economica, dopo l'emergenza sanitaria, ha alleggerito le tensioni sul fronte della liquidità tanto che nel secondo trimestre del 2021 le richieste di credito da parte delle aziende tornano ai livelli fisiologici pre- pandemici (-38,5% rispetto al secondo trimestre 2020), riallineandosi ai dati del secondo trimestre 2019.

RICHIESTE DI CREDITO DA PARTE DELLE AZIENDE
(tassi di variazione 1° semestre)



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Crif



I CREDITI DETERIORATI



I crediti deteriorati, grazie alle ormai note iniziative messe in campo dal Governo, nel corso del 2020 hanno toccato livelli minimi storici, analogamente a quanto registrato nel 2008. Secondo uno studio condotto da Pwc Italia, i volumi lordi di crediti deteriorati delle banche si sono ridotti di oltre il 70% rispetto al picco di 5 anni fa, scendendo dai 341 miliardi del 2015 ai 99 del dicembre scorso.

Il rapporto sottolinea però che nell'arco dei prossimi 2 anni si registrerà un inevitabile deterioramento del credito, con una possibile conseguente nuova ondata di NPL tra la fine del 2021 e il 2022. I nuovi NPL riguarderanno prevalentemente piccole e medie imprese attive nei settori più colpiti dalla crisi.

Secondo il presidente di Banca d'Italia, nei prossimi anni la gestione dei crediti deteriorati, inclusa la scelta se cederli sul mercato o mantenerli in bilancio, sarà anche influenzata dalle riforme programmate sul fronte della giustizia civile. Accrescere l'efficienza dell'amministrazione giudiziaria e ridurre la durata dei procedimenti è uno degli obiettivi del Pnrr. Il Piano prevede l'assunzione di personale specializzato che sarà impiegato in apposite strutture di supporto all'attività dei giudici, il rafforzamento della digitalizzazione del sistema e la semplificazione delle procedure (incluse quelle esecutive), l'introduzione di incentivi a ricorrere con maggiore frequenza a meccanismi stragiudiziali di risoluzione delle controversie.





LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE



Nel mese di luglio 2021 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento del sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi condotto nell'autunno 2020. Le prospettive per il 2021 sono significativamente e diffusamente migliorate rispetto ai giudizi espressi nella precedente indagine. Ciononostante, la ripresa delle vendite prevista per l'anno in corso permetterebbe un recupero solo parziale delle perdite registrate nel 2020. Con il rischio varianti la ripresa definitiva potrebbe slittare di un anno e mezzo.

Il maggior fabbisogno di risorse finanziarie ha riflesso soprattutto le esigenze di finanziamento del capitale circolante. Le misure introdotte dal Governo e la politica monetaria fortemente espansiva hanno contribuito a facilitare l'accesso al credito.

Il 43 per cento delle imprese ha richiesto una moratoria sui prestiti dopo l'inizio della pandemia; il 45 per cento ha indicato di aver fatto domanda di nuovi finanziamenti a banche o altri intermediari finanziari (28 per cento nel 2019) e le richieste sarebbero state soddisfatte per l'intero importo nell'86 per cento dei casi.

Circa il 7 per cento delle aziende ha intrapreso strategie di ricapitalizzazione nel 2020 e il 10 per cento ne prevede l'adozione entro il 2021.

Un terzo delle imprese prevede che nel 2021 il rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto sarà di almeno tre punti percentuali superiore rispetto a quello precedente la pandemia.





FONDO DI GARANZIA



Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che sono complessivamente 2.281.517 le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 20 marzo 2020 al 25 luglio 2021 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di circa 186,1 miliardi di euro.

Di queste, 1.163.775 sono riferite a finanziamenti fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di oltre 22,6 miliardi di euro che, secondo quanto previsto dalla norma, possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore e 553.117 garanzie per moratorie di cui all'art. 56 del DL Cura Italia per un importo finanziato di circa 15,1 Mld.

SACE



Salgono a circa 26,4 miliardi di euro, per un totale di 2.704 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di "Garanzia Italia", lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 8,9 miliardi di euro riguardano le prime nove operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal Decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni, con oltre 5000 dipendenti in Italia o con un valore del fatturato superiore agli 1,5 miliardi di euro.

Crescono inoltre a 17,5 miliardi di euro circa i volumi complessivi dei prestiti garantiti in procedura semplificata, a fronte di 2.694 richieste di Garanzia gestite ed emesse tutte entro 48 ore dalla ricezione attraverso la piattaforma digitale dedicata a cui sono accreditate oltre 250 banche, istituti finanziari e società di factoring e leasing.



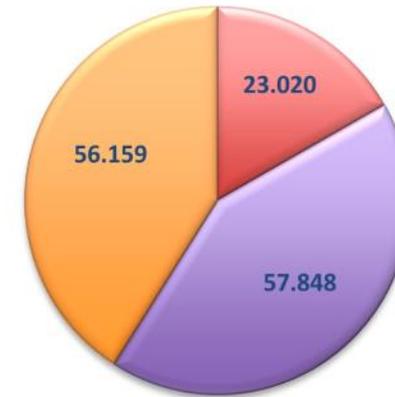
NUOVA SABATINI

La misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini") è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese. La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

L'ammontare dei finanziamenti previsti dal MISE in relazione ai contributi è pari al 30 giugno 2021 ad oltre 30,3 miliardi di euro, di cui 27 miliardi deliberati per complessive 137.027 domande.



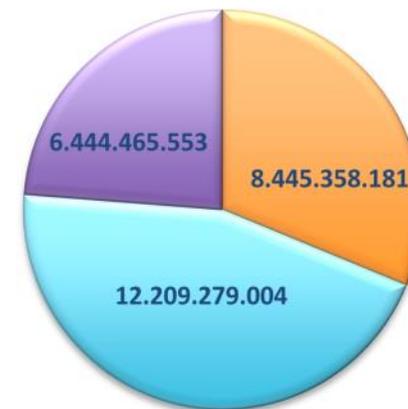
NUMERO DI DOMANDE PER DIMENSIONE DI AZIENDA (DATI AL 30 GIUGNO 2021)



■ Medie aziende ■ Piccole aziende ■ Micro aziende

Fonte: Mise

IMPORTO FINANZIATO DELIBERATO PER DIMENSIONE DI AZIENDA (DATI AL 30 GIUGNO 2021)



■ Medie aziende ■ Piccole aziende ■ Micro aziende

Fonte: Mise

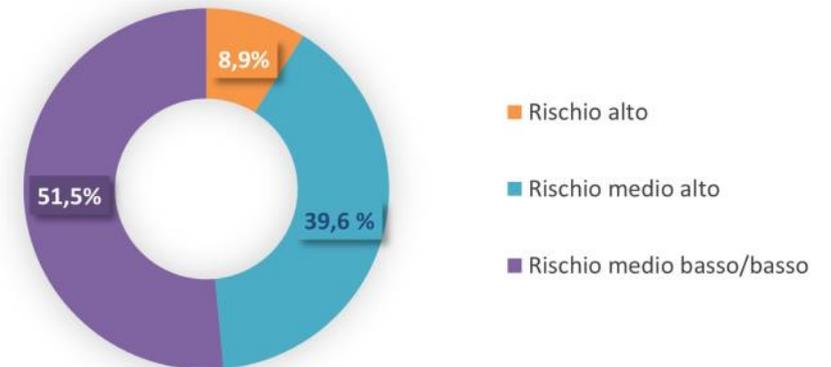


LE IMPRESE ED I RISCHI OPERATIVI

Nel corso del 2021 Istat ha elaborato un indicatore di rischio operativo che ha consentito di classificare le imprese italiane con almeno 3 addetti in quattro categorie di rischio: Alto, Medio-alto, Medio-basso, Basso. In particolare, i valori dell'indicatore riflettono la diversa combinazione circa la dinamica del fatturato nel corso del 2020, la presenza di rischi operativi e di sostenibilità, la capacità di attuare strategie di risposta alla crisi. Secondo questa tassonomia, l'8,9 per cento delle imprese italiane è risultata ad Alto rischio, cioè in una situazione in grado di portare potenzialmente alla chiusura dell'attività, a causa della contestuale presenza di una riduzione di fatturato nel corso dell'anno, della percezione di seri rischi per l'operatività aziendale nel primo semestre 2021 e dell'assenza di strategie di reazione alla contrazione dell'attività. Un ulteriore 39,6 per cento di imprese risulta invece a Medio-alto rischio, una situazione definita dalla presenza di almeno due di queste tre condizioni.

E' bene precisare che all'interno delle imprese classificate come più rischiose emergono un insieme di caratteristiche comportamentali e di performance, quali la presenza di almeno una relazione produttiva con altre imprese o istituzioni e la presenza di una intensa attività di investimento in ricerca e sviluppo, capitale umano/formazione, internazionalizzazione, tecnologie e digitalizzazione o responsabilità sociale/ambientale, in grado di contrastare il rischio operativo. Tra le imprese a rischio medio basso o basso ci sono quelle candidate a ripartire più velocemente. L'osservatorio Crif Nomisma ha individuato, all'interno del comparto manifatturiero, aziende con performance economiche-finanziarie di successo e che hanno maggiore capacità di resilienza. Trattasi di un 6,5% di società di capitali, di cui l'85% sono PMI. Queste aziende si sono distinte per un'elevata capacità di innovare (processi digital, rilascio brevetti, ingenti investimenti in R&D) nonché per un importante livello di internazionalizzazione.

PERCENTUALE DI IMPRESE CON RISCHI OPERATIVI (2021)



Fonte: Elaborazioni Federconfidi su dati Istat



FEDERCONFIDI

**FEDERCONFIDI TUTELA L'AMBIENTE:
NON STAMPARE SE NON NECESSARIO**



federconfidi@confindustria.it

Newsletter: Eleonora Lupi

Grafica: Donatella De Stefano